
De Magistris sindaco. Napoli soggetto internazionale

Autore: Loreta Somma

Fonte: Città Nuova

Con la percentuale del 66,8 contro il 33,1 di Gianni Lettieri, Luigi de Magistris vince il ballottaggio e si conferma sindaco di Napoli per altri 5 anni

Sul **voto di Napoli**, nonostante lo scarto sia tale da non lasciare adito a dubbi, pesa il dato dell'astensionismo, comune, peraltro, a tutta l'Italia. Nel capoluogo partenopeo, al ballottaggio, la percentuale dei votanti è stata del 35,9 %, contro il 54,1 % del primo turno. Dal momento che i voti presi da entrambi i candidati al secondo turno si differenziano di poco da quelli del primo turno, si può, dunque, presumere che de Magistris, pur vincendo, non sia riuscito a convincere gli indecisi e, soprattutto, a tranquillizzare coloro che, pur ammirandone le doti e la carica di umanità, criticano il suo spirito eccessivamente polemico ed il suo porsi, troppo spesso, contro. Ascoltando i commenti e analizzando in modo critico l'elezione, a partire dai nomi che si sono date alcune liste che lo hanno sostenuto (*"ce simme sfrastiriate"*:ci siamo scocciati;*"meridionalisti Napoli capitale"*; *"Napoli in comune"*; *"partito del Sud"* *"Napoli autonoma"*) si comprende facilmente come la sua sindacatura sia stata voluta e venga sentita, tra la gente, come espressione di un malessere diffuso.

De Magistris ha intercettato il desiderio, l'esigenza vera e propria di una politica "altra" e "alta" che guardi alla città e ai suoi bisogni, partendo da un contesto locale ed aprendosi, poi, al globale. La legittima aspirazione di restituire a Napoli la centralità di una città che è, naturalmente, **ponte tra Europa e Mediterraneo** e che per questo ha un ruolo importante per la pace e per la cultura, città d'arte e di turismo, città cerniera per lo sviluppo del Meridione. De Magistris sarà il sindaco della città Metropolitana, che **raccoglie 92 comuni della Provincia**, sarà dunque necessario superare l'autoreferenzialità di una certa politica odierna. Se riuscirà ad ammorbidire i toni e a porsi in dialogo con tutte le forze positive della città (come, ad esempio, le 10 Municipalità) e delle città che dovrà guidare, potrebbe davvero riuscire a ridare ai napoletani il ruolo che merita la loro bella città. Se, come ha promesso, riuscirà a ricucire un rapporto positivo con il premier Renzi che, come segretario del Pd, a Napoli ha grosse gatte da pelare, si potrebbe trovare la quadra per tanti problemi irrisolti, primi fra tutti il futuro di Bagnoli, la sicurezza e la vivibilità, con una speciale attenzione all'ambiente.garantita anche dall'appoggio dei Verdi, che ha spinto fortemente in questo senso e che porta 2 consiglieri a Palazzo San Giacomo e tanti nelle municipalità

In consiglio comunale, De Magistris ha la **maggioranza di 24 consiglieri su 40**. All'opposizione ci saranno 8 consiglieri legati a Lettieri, 6 del Pd e, per la prima volta a Napoli, 2 del Movimento 5 Stelle. L'ex Pm ha, dunque, i numeri per poter operare, finalmente, quel cambiamento che la città auspica e che, soprattutto, merita. Cambiamento voluto da tutti, del quale lui può e deve farsi interprete per far volare la città e far girare la testa verso il Sud al Governo centrale. «Da Napoli – ha, infatti, affermato - parte una grande spinta a continuare nel pensare che si possa governare grande metropoli con le mani pulite. È un risultato incredibile. Farò il sindaco h24 di Napoli che sarà un soggetto autonomo e una forza nazionale e internazionale».